

CIVITAS ATHESINA



**PASSAGGIO
IN VAL DI CEMBRA
PER ALBRECHT
DA NORIMBERGA**



SALVAGUARDIAMO
L'AMBIENTE

Come ricevere "Civitas Athesina"

- Nel tuo nucleo familiare c'è più di un Socio e vorresti ricevere UNA SOLA COPIA della Rivista "Civitas Athesina"?
- Vuoi ricevere la Rivista "Civitas Athesina" in formato digitale?

Invia una mail a:

civitasathesina@cassaditrento.it



TRENTO
RUNNING
FESTIVAL
17

I PAESAGGI
DI ALBRECHT
DÜRER
24



POLIZZE
ASSICURATIVE
12

BANCASSICURA

Più ti proteggi,
più risparmi.

Hai già una polizza assicurativa con noi? Sottoscrivendone un'altra potrai ricevere un rimborso* fino ad un massimo di €500.



Periodico della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa.
Proprietario ed editore Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa.
Società iscritta all'albo delle banche al n. 2987.6, iscritta all'Albo delle società cooperative al n. A157637.
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA.

Reg. Imprese di Trento e c.f. n. 00107860223
Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca - partita IVA 02529020220
Sede legale e direzione generale via Belenzani 12, Trento - Tel. 0461 206111
e-mail: civitasathesina@cassaditrento.it
Aut. Trib. Trento n° 1063 del 31 ottobre 2000
Grafica e impaginazione: Prima Comunicazione
Stampa: Litografica Editrice Saturnia
Foto: Raffaele Merler, Remo Mosna, Adobe Stock - mast3r, BGStock72, StockPhotoPro
In copertina: Dürer - Castello del Buonconsiglio

Direttore:
Giorgio Fracalossi

Direttore responsabile:
Walter Liber

Comitato di redazione:
Franco Dapor, Paolo Frizzi, Mario Longo, Adriana Osele, Roberta Pinto, Paolo Pojer, Andrea Schir, Maurizio Tomasi, Ermanno Villotti

Hanno collaborato a questo numero:
Eliana Degasper, Alberto Folgheraiter, Mirco Pizzini, Michele Zatelli



SOMMARIO

04 EDITORIALE

- 4 La parola al Presidente
- 6 Il Direttore

08 MONDO BANCA

- 8 Il mutuo giusto per comprare casa
- 10 Un'opportunità per le giovani coppie
- 12 Cospicui vantaggi per chi è già assicurato

14 LA NOSTRA BANCA

- 14 Due nuovi libri di sport
- 16 Un bell'esempio di impegno, entusiasmo, competenza
- 17 Trento Running Festival 2022
- 18 "Plant based" significa alimentazione più sostenibile
- 20 Auto Mutuo Aiuto, utile e prezioso

22 TERRITORIO

- 22 A spasso per conoscere i territori della Cassa
- 24 Passaggio in Val di Cembra per Albrecht da Norimberga
- 30 Addio a Luciano Imperadori
- 31 A Rovereto Trentinosolidale ha un nuovo pulmino

32 FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

- 32 Il cibo, compito di tutti è imparare a rispettarlo
- 34 Due filmati per valorizzare il "Polo dell'Aeronautica"
- 35 Il forte di Cadine offre un'esperienza sensoriale

36 CLM BELL

- 36 Inaugurata a Mezzocorona la nuova aula delle lingue

38 GIOVANI CASSA DI TRENTO

- 38 Risparmio e investimento, basi per costruirsi un futuro

IL CREDITO COOPERATIVO, ENERGIA PER LE COMUNITÀ

Il Piano strategico 2022-2025 punta sull'ulteriore miglioramento della qualità del credito ed all'abbattimento delle disuguaglianze di ogni genere.



Care banche e cari soci,

Nella fase di incertezza economica e sociale che il sistema Paese sta vivendo, **appare sempre più necessario ritrovare uno "spirito comunitario" nuovo** e ricostruire la fiducia e la speranza che le difficoltà di questi anni hanno consumato.

In tale prospettiva, la cooperazione – ed, in particolare, il Credito Cooperativo – mostra, a mio avviso, tutta la sua valenza strategica, sia come "strumento" in grado di facilitare "connessioni", in una logica di "corresponsabilità", sia come approccio capace di **interpretare, in una chiave di prossimità, i bisogni dei territori.**

Si conferma, quindi, il grande valore che l'art. 45 della Costituzione italiana attribuisce ai principi cooperativi, "riconoscendo" la funzione sociale della cooperazione senza fini di speculazione privata. Questo articolo rappre-

senta non solo un riconoscimento di carattere culturale, ma, soprattutto, la **valorizzazione di un'esperienza sociale profondamente radicata nel tessuto sociale del Paese.**

La cooperazione, in particolare attraverso il sistema delle banche di credito cooperativo e mutualistiche, è, quindi, chiamata a dispiegare tutte le sue potenzialità, promuovendo, anche in questa complessa fase storica, una **"visione generativa" delle comunità e dei territori in cui è presente.**

Occorre, principalmente sul terreno delle risorse energetiche e del welfare, abbandonare il modello di sviluppo di questi ultimi decenni

ed elaborare un **nuovo paradigma, orientato al bene comune**, all'abbattimento delle **disuguaglianze di ogni genere** ed, in particolare, alla **salvaguardia del Pianeta.**

Tali considerazioni hanno guidato anche l'elaborazione del Piano strategico 2022-2025 della Cassa di Trento.

Esso, infatti, punta sull'ulteriore miglioramento della qualità del credito, della profittabilità e dei coefficienti di capitale, ma punta anche a far proseguire la Cassa su un **percorso di innovazione digitale** in grado di **intrecciare la "prossimità fisica" e la "prossimità a distanza"**, nonché di favorire un **progressivo adeguamento ai fattori ESG.**

Dietro l'**acronimo ESG** - che sta ad indicare un rating sempre più conosciuto anche fuori dal mondo della finanza e della "sostenibilità" - si trovano tre termini molto chiari: **Environmental (ambiente), Social (società), e Governance.** Ognuno di questi termini fa riferimento ad un insieme specifico di criteri come **l'impegno ambientale, il rispetto dei valori dell'azienda ed il perseguimento di una sempre maggiore accuratezza e trasparenza aziendale.** Si tratta di temi importanti, che devono essere considerati sempre nella loro **interdipendenza**, al fine di evitare che entrino in contrapposizione fra loro. Mi ha colpito quanto accaduto in Louisiana, dove lo **Stato ha disinvestito 794 milioni di dollari dai fondi di Blackrock**, accusando il gigante della gestione patrimoniale di danneggiare l'industria energetica dello Stato con le sue posizioni ESG. **"Non possiamo essere parte della paralisi della nostra stessa economia"**, ha affermato il tesoriere di quello Stato.

L'azione del Credito Cooperativo, proprio per le sue caratteristiche intrinseche, può, dunque, essere preziosa nell'impegno di **ripensare con sempre maggiore efficacia, in collaborazione con le Istituzioni locali, il modello di sviluppo delle comunità in cui è presente.**

L'**attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, ad esempio, rappresenta

per la Cassa di Trento un'occasione fondamentale per apportare, attraverso i presidi e i servizi della Capogruppo, un **contributo** alla ripresa ed allo sviluppo dei propri territori, **anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare a quello pubblico.**

La Cassa, poi, è impegnata a dare un contributo nel **processo di transizione ecologica**, non solo riducendo l'impatto sull'ambiente delle proprie attività, ma anche **concorrendo alla cura dell'ecosistema, naturale ed economico, dei propri territori.** Non si può non **constatare quanto siano complesse le variabili ambientali, economiche e sociali che si intrecciano in maniera inestricabile**, provocando trasformazioni radicali, in un ricorrente rapporto causa-effetto: dall'innalzamento delle temperature all'accaparramento delle risorse, fino ai conflitti, alle prevaricazioni sociali e alle persecuzioni politiche, etniche e religiose.

L'azione di una banca di credito cooperativo, come Cassa di Trento, è, infine, anche uno **strumento per migliorare la coesione territoriale, per superare le disuguaglianze profonde** che esistono anche nelle comunità e nei territori dove la Cassa opera e **per favorire l'inclusione di giovani e donne, in particolare.**

La crescente attenzione che, come altre banche, anche Cassa di Trento sta ponendo all'integrazione di aspetti ambientali, sociali e di governo societario nello svolgimento delle proprie attività, rappresenta, in ultima analisi, il segno che **è stato avviato un percorso di transizione verso modelli di organizzazione e di business improntati alla sostenibilità.**

È giunto, infatti, il momento di avere il **coraggio della speranza** e di provare a **cambiare radicalmente il paradigma di sviluppo**, aiutandoci reciprocamente a capire che **nessuno si salva da solo.**

Giorgio Fracalossi
Presidente



La parola al Direttore Generale Paolo Pojer

LA TUA BANCA CAMBIA PER TE

Dal 31 ottobre è in vigore il nuovo orario di apertura delle filiali, per dare maggiore attenzione e dovuto spazio alla relazione e alla consulenza in favore di soci e clienti.



Questo è lo slogan che è stato ideato per comunicare efficacemente a soci e clienti di Cassa di Trento la scelta di migliorare ed affinare i servizi di relazione con gli operatori e i consulenti a disposizione della clientela nella rete delle filiali del territorio.

L'incessante sviluppo delle tecnologie digitali, infatti, accanto alla crescita di sicurezza ed affidabilità dei sistemi di relazione in modalità "remote banking", oltre al diffondersi delle "Aree Self" denominate "Banch'io", hanno sempre di più esteso le opportunità e comodità operative che consentono una vera rivoluzione nelle connessioni fra la clientela e la "Cassa di Trento" permettendo una sorta di disponibilità d'accesso ai servizi bancari esecutivi H24, 7 giorni la settimana e ovunque ci si trovi.

Tale innovazione tecnologica ha visto nel corso del tempo crescere esponenzialmente il numero di clienti che hanno scelto di usufruire di tali facilità. Ciò in conseguenza sia della drammatica pandemia che abbiamo vissuto

negli ultimi anni sia dell'incremento significativo della qualità tecnologica a supporto di tale trasformazione e la diffusione di familiarità nella popolazione nell'utilizzo degli strumenti di accesso digitale.

Contemporaneamente, il graduale ma incessante incremento di complessità della situazione dei mercati finanziari internazionali e le ragguardevoli e repentine trasformazioni del quadro normativo hanno reso essenziale l'investimento in pianificazione e crescita delle attività di consulenza e di relazione diretta -

qualitativa e personale - fra cliente e banca. Per dare quindi maggiore attenzione e dovuto spazio alla relazione e alla consulenza, in favore di soci e clienti, da lunedì 31 ottobre 2022 tutte le filiali dell'ampio territorio di "Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Valagarina" osserveranno il seguente orario:

SERVIZIO di CASSA:

da lunedì a venerdì
fra le ore 8.05 e le ore 13.20

SERVIZIO di CONSULENZA:

da lunedì a venerdì
fra le ore 8.05 e 13.20
e fra le ore 14.30 e le ore 16.00,

con l'eccezione delle Filiali che attualmente osservano un orario ridotto o l'apertura prevista solo in alcune giornate e che manterranno invariato l'orario della loro attività.

Siamo sicuri che tale riorganizzazione oltre a rispondere con accuratezza al cambiamento relazionale in corso, lo accompagna e sostiene, cercando di edificare relazioni più solide e profonde fra la clientela che affronta esigenze di investimento, accesso al credito e di previdenza assicurativa ed il personale della Cassa che sempre di più è impegnato nella formazione e crescita in competenza e conoscenza, al fine dello sviluppo e miglioramento della relazione con soci e clienti.



La tua banca cambia per te.

Per dare maggiore attenzione e spazio alla relazione e alla consulenza con i nostri clienti, da lunedì 31 ottobre 2022 i nostri sportelli osserveranno il seguente orario*:

Servizio Cassa	Da lunedì a venerdì ore 08.05 - 13.20
Servizio Consulenza - Bancassicurazione	Da lunedì a venerdì ore 08.05 - 13.20 14.30 - 16.00

*Le filiali che osservano un orario ridotto o apertura solo in alcune giornate manterranno invariato l'orario.

Per le tue operazioni bancarie sono disponibili tutti i giorni 24 ore su 24 i servizi INBANK e le aree self Banch'io

BANCH'IO AREA SELF | INBANK | PRENOTA BANCA

CASSA DI TRENTO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca custode della comunità.

IL MUTUO GIUSTO PER COMPRARE CASA? IN CASSA DI TRENTO LO TROVI

Oltre a "Mutuo Consap" per le giovani coppie, ed a "Mutuo Sereno", a tasso variabile che prevede un tetto massimo del tasso, c'è "Casamix", ovvero la possibilità di scegliere un primo periodo di mutuo a tasso fisso per poi proseguire con un tasso variabile: ne abbiamo parlato con Simone Mura, vice responsabile Direzione Mercato della Cassa di Trento.

Acquisto casa in Trentino: la domanda è ancora alta?

Dal 2021 la domanda per acquisti di casa è aumentata molto, soprattutto per l'acquisto di case con spazi esterni visto il periodo del lockdown. Anche il 2022 si è mantenuto con livelli di richiesta molto alti, sia appunto per gli acquisti che per le ristrutturazioni - complice anche gli effetti del Superbonus.

Diciamo quindi che la richiesta di mutui è ancora molto alta, anche se da settembre stiamo notando una leggera contrazione per effetto dei rialzi dei prezzi sia degli immobili stessi che legati all'aumento del costo della vita in generale.

La Cassa di Trento come si pone su questa domanda?

Direi molto bene. Da sempre la Cassa di Trento è vicina alle famiglie trentine. Quasi un mutuo su due viene stipulato dal "Mondo Casse Rurali" di cui noi, nel nostro territorio facciamo la parte prepon-

derante. La capillarità delle nostre filiali sul territorio e la trasparenza delle nostre consulenze e dei nostri contratti fanno sì che la clientela tenda a preferirci rispetto ad altri competitor. Inoltre, le nostre proposte sui mutui casa sono molto competitive e complete.

MUTUO A TASSI MISTI
Un periodo fisso e poi variabile

Cosa ci può dire a proposito dei tassi d'interesse?

I tassi di interesse sono sempre l'aspetto più importante da tenere presente quando si stipula un mutuo. Chi oggi sta portando a termine un mutuo contratto 15/20 anni fa si ricorda di tassi molto alti - intorno al 6 o 7% e ancora prima i tassi erano nettamente oltre il 10%. Con la crisi dei subprime del 2008 si è vista una decisa contrazione dei tassi d'interesse che ha portato ad avere tassi



Simone Mura

sempre più bassi fino ad azzerarli. Questo, soprattutto negli ultimi 4/5 anni, ha avuto come conseguenza quella di ridurre notevolmente il differenziale dei tassi tra mutui a tasso variabile e mutui a tasso fisso. Da marzo 2022 invece si sta assistendo ad un rialzo dei tassi di interesse. Parliamo di tassi ancora contenuti se confrontati con quelli del 2008, ma le persone si erano ormai abituate a tassi stabili e molto bassi. Il tasso BCE oggi è all'1,25% ma la tendenza sarà ancora di crescita per cercare di tenere sotto controllo l'inflazione e, una volta ridimensionata, vedrà un arresto della spinta rialzista dei tassi.

Quali prospettive ci sono per il futuro?

Il futuro dipende da alcuni fattori: in primis il controllo dell'inflazione come detto. La BCE sta attuando misure per cercare di ricondurla al 2% - e tra queste misure c'è appunto il rialzo dei tassi; altro aspetto è la Guerra in atto, che speriamo finisca presto per tutte le ragioni del caso,

ma anche per il caro prezzi e materie prime che incidono gioco forza sull'economia.

La congiuntura, tassi alti e difficoltà economica non possono andare di pari passo e quindi ci si aspetterà delle contromosse importanti dall'Unione Europea e dalla BCE stessa. Non è detto che in tempi anche moderatamente brevi si possa assistere ad una inversione di tendenza e quindi ad un ribasso dei tassi d'interesse, come accadde ad esempio nel 2005 quando il tasso era al 2% salvo salire nel 2008 fino al 4,25% e poi scendere in soli 10 mesi all'1%. Dal nostro punto di vista quindi, mentre chi ha un mutuo a tasso fisso continuerà a stare tranquillo, chi ha un mutuo a tasso variabile assisterà ancora ad un progressivo aumento dei tassi, che tuttavia non prevediamo possa raggiungere livelli troppo alti. Questo è quello che sta esprimendo anche la curva dei tassi fissi in questo momento.

La Cassa di Trento ha previsto qualche accorgimento?

Direi decisamente di sì. Cassa di Trento ha un po' tutte le soluzioni per chi vuole acquistare casa e fare un mutuo. Dai mutui a tasso variabile a mutui a tasso misto, ossia la possibilità di scegliere un primo periodo di mutuo a tasso fisso per poi proseguire con un tasso variabile. In questa maniera il cliente definisce subito un tasso fisso per un periodo predefinito e poi proseguirà con un mutuo a tasso variabile. Questo permette di evitare i prossimi rialzi e poter sfruttare i futuri scenari di Mercato magari ribassisti. È un mutuo che hanno pochi Istituti finanziari, e

questa è una risposta concreta a chi volesse avere una certa tranquillità. Altra soluzione che abbiamo deciso di attuare è il nuovo "Mutuo Sereno". Si tratta di un mutuo a tasso variabile che prevede un tetto massimo del tasso. Il cliente contrae quindi un mutuo a tasso variabile (più competitivo oggi di un mutuo a tasso fisso) e si assicura un tetto oltre il quale il tasso non potrà mai andare. Direi che anche questa è una operazione "tranquillità". Con queste tipologie di mutui insieme al Mutuo Consap (finanziamento agevolato per giovani coppie con garanzia dello Stato) dove c'è la possibilità di erogare dei finanziamenti fino al 100% dell'importo di acquisto dell'immobile, Cassa di Trento ha completato tutte le fattispecie di finanziamento privato, dando la possibilità al cliente di decidere in funzione delle proprie esigenze e prospettive future.

NUOVO MUTUO SERENO
Tasso variabile con soglia massima

Quindi c'è solo l'imbarazzo della scelta?

Diciamo che basta scegliere. Mi permetto in questa circostanza di ricordare ai clienti che i nostri operatori sono dei consulenti pronti a suggerire e scegliere insieme a loro la migliore forma di finanziamento possibile. Ogni cliente ha esigenze e prospettive di vita e lavorative diverse. Quindi non esiste l'offerta giusta, ma la proposta migliore in funzione di tali esigenze/aspettative. Potrebbe servire finanziare una somma leg-



germente superiore a quella preventivata, oppure scegliere di allungare la durata di qualche anno per contenere la rata del mutuo, insomma tutte le soluzioni e facilitazioni per i nostri clienti.

Un particolare consiglio per chi volesse comprare casa?

Un ultimo consiglio è legato al mondo della protezione. L'acquisto della casa è uno dei passi più importanti della nostra vita, il conseguimento di un sogno. Fate sì che ciò resti per sempre. La rata deve essere congrua e permettere un mantenimento adeguato dello stile di vita e soprattutto... proteggete casa, voi stessi e la vostra famiglia da possibili imprevisti. Vedo ancora troppi finanziamenti senza una adeguata protezione personale, abitazioni con coperture assicurative ridotte al minimo che spesso non coprono neanche il valore di ricostruzione. È bene pensarci prima, e soprattutto pensandoci prima si può optare per un mutuo completo dove la parte di copertura della persona e della casa può rientrare nella rata del mutuo.

Ma come ho detto prima, prendete appuntamento con un consulente della Cassa di Trento. Troveremo assieme la soluzione migliore.

UN'OPPORTUNITÀ PER LE GIOVANI COPPIE

Con un finanziamento agevolato e una promozione dedicata alla tutela del nucleo familiare, la Cassa di Trento integra la misura della Provincia di Trento denominata "Dote finanziaria per l'indipendenza dei giovani"

Il contesto all'interno del quale le nuove generazioni maturano e cercano di realizzare i propri progetti di vita è in forte mutamento.

I risultati dei dati presentati nei recenti "Rapporto Giovani" confermano come, rispetto ad aspettative e progettualità, i giovani italiani non si distinguano in modo significativo dai loro coetanei europei. L'età in cui vorrebbero uscire di casa o pensano di avere il primo figlio non sono molto differenti. Quello che cambia, e che fa slittare in avanti l'età di uscita dalla famiglia di origine, quindi, non è quello che vorrebbero fare, ma ciò che riescono effettivamente a realizzare.



In questo contesto, la Provincia Autonoma di Trento ha varato con approvazione della Giunta Provinciale del 15 luglio 2022, un'innovativa misura chiamata "Dote finanziaria per l'indipendenza dei giovani".

Lo strumento, introdotto tramite l'Agenzia Provinciale per la Coesione Sociale, costituisce una novi-

tà nel panorama delle misure a disposizione dei giovani; l'obiettivo è da un lato favorire il processo di indipendenza dei ragazzi, dall'altro sostenere la natalità sul territorio trentino.

La misura prevede la concessione di contributi volti all'estinzione totale o parziale di prestiti bancari contratti con le banche convenzio-

nate per la durata di cinque anni. L'importo del mutuo è fissato in minimo 15.000 euro e massimo 30.000 euro.

Il contributo è concesso in misura pari a 15.000 euro se entro la durata del prestito nasce un figlio. Se entro la medesima scadenza nasce un secondo figlio, l'ente provinciale eroga un ulteriore contributo a saldo del capitale residuo del mutuo. Il contributo provinciale andrà richiesto entro due mesi dalla nascita.

Possono accedere a questo strumento i residenti in Provincia da almeno due anni, under 40, con un indicatore Icef non superiore a 0,40, che hanno costituito un nucleo familiare autonomo dal 1° gennaio 2020 in poi. La Cassa di Trento, alla luce del suo importante ruolo sociale, ancor prima di quello

creditizio, aderisce alla convenzione della Provincia Autonoma di Trento, proponendo soluzioni che possano sostenere le famiglie del territorio di appartenenza, collocando la nuova misura in questione all'interno di un vero e proprio "Progetto Famiglia".

Speciali condizioni anche per il finanziamento, che prevede **un vantaggioso tasso fisso su valori più bassi della convenzione e un'unica commissione di istruttoria iniziale.**

I collaboratori presso le Filiali della Cassa sono a disposizione per offrire una consulenza dedicata e fornire tutte le informazioni sul finanziamento.

Informazioni e modulistica per la domanda di contributo sono disponibili sul sito:

www.trentinofamiglia.it

"PROMO FAMIGLIA": DALLA CASSA DI TRENTO UN INCENTIVO IN PIÙ

Cassa di Trento, a sostegno dell'iniziativa della Provincia, offre un ulteriore incentivo alle famiglie che beneficiano del contributo provinciale. Sottoscrivendo due prodotti tra quelli sottoindicati, la Cassa riserva una piacevole sorpresa per il neonato. Sarà il primo momento di un lungo percorso di crescita che ci auguriamo di compiere a fianco del nostro nuovo piccolo cliente e della sua giovane famiglia.

Tutte le info nelle nostre filiali.

ASSIPRO

Assicura ai tuoi cari un futuro senza preoccupazioni

plurifonds

Il fondo pensione aperto di Itas Vita

ASSIHOME

Assicurati una tutela adeguata per la tua abitazione e la tua famiglia

NEF

Investire con metodo aiuta a tenere sotto controllo il rischio

GIOVANI FAMIGLIA FIGLI

realizza i tuoi desideri:
la Provincia ti aiuta

Politiche per favorire
l'uscita dei giovani dalla famiglia di origine,
sostenere il processo di indipendenza e
promuovere i loro progetti di vita.



COSPICUI VANTAGGI PER CHI È GIÀ ASSICURATO

In caso di sottoscrizione di nuove polizze, sono previsti rimborsi una tantum fino a 500 Euro.

Visto il successo della precedente campagna commerciale sulla protezione alla persona, la Cassa di Trento propone a soci e clienti una nuova iniziativa commerciale per incrementare le coperture assicurative individuali.

Da una recente analisi sul portafoglio assicurativo della Cassa, emerge che più di 26.400 clienti hanno almeno una polizza con la Banca: uno su quattro!

Questo risultato di fiducia vuole essere premiato dall'Istituto con l'assegnazione di un plafond di 300.000 Euro, destinato alla sottoscrizione di nuove polizze assicurative nel 2022 e nel 2023.

Tutti coloro già in possesso di almeno una polizza assicurativa di qualsiasi ramo, stipulata con la Cassa, potranno contrarre ulteriori contratti assicurativi tra polizze azienda (Assirisk, Assirisk Tutela Legale), polizze persona e a tutela del patrimonio (Assiyou, Assipro, AssiHelp, AssiHome, AssiCare, Assilegal), ottenendo un rimborso del 30% per i clienti e del 50% per i soci, una tantum, dei premi annui con un rimborso massimo totale di 500 Euro.

Le consuete tariffe agevolate riservate ai soci sono confermate anche in caso di adesione all'iniziativa commerciale qui proposta; i rimborsi saranno direttamente accreditati in conto il mese successivo alla stipula del contratto assicurativo.

	POLIZZE POSSEDUTE (di qualsiasi tipo)	Rimborso una tantum sul primo premio annuo sull'ulteriore polizza sottoscritta (escluse vita finanziario, CPI, Prestipay, Plurifonds, Assidrive)	Necessaria sottoscrizione con FEA	RIMBORSO MASSIMO TOTALE 500 EURO PER OGNI CODICE FISCALE
CLIENTE	1	30%	sì	
SOCIO	1	50%	sì	

NB: I rimborsi ai clienti saranno a carico della Cassa

Iniziativa con finalità promozionale valida fino al 30.06.2023. Per maggiori informazioni consultare il sito www.cassaditrento.it. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le filiali di Cassa di Trento e sul sito www.assicura.si

BANCASÌCURA

Più ti proteggi, più risparmi.



Hai già una polizza assicurativa con noi?
Sottoscrivendone un'altra potrai ricevere un rimborso*
fino ad un massimo di **€500**.

www.cassaditrento.it

09.2022 | Iniziativa con finalità promozionale valida fino al 30/06/2023, per maggiori informazioni consultare il sito www.cassaditrento.it. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le filiali di Cassa di Trento e sul sito www.assicura.si

*Rimborso del 50% del premio annuo per i soci, del 30% per i correntisti della Cassa di Trento.

LO SPORT AIUTA A RAGGIUNGERE INCLUSIONE ED UGUAGLIANZA

“Lo sport è ancora un gioco” di Paolo Crepez e “Sportive: la partita della parità” di Lucia Castelli ed Alessia Tuselli sono i titoli dei primi due libri della collana “Ostacolo obliquo”, creata dalla casa editrice Erickson di Trento, presentati il 25 settembre scorso durante la recente edizione del “Festival dello sport”, in un incontro moderato dal giornalista Carlo Martinelli, al quale ha partecipato anche Ruggero Tita, medaglia d’oro nella vela alle Olimpiadi di Tokio 2020.

Bisogna far sì che lo sport sia un “luogo aperto”

Sportive: la partita della parità”, richiama l’attenzione sul rapporto tra genere e sport focalizzandosi sui vissuti e le storie di donne diverse che hanno attraversato lo spazio sportivo, conseguendo risultati di particolare rilevanza e significato. Per fare dello sport un luogo aperto, slegato dai pregiudizi è necessario rimuovere gli ostacoli e i condizionamenti legati al genere, all’identità, all’orientamento sessuale, alla provenienza, all’etnia, alla condizione sociale e personale, all’età, alle opinioni, alle abilità.

“Cerchiamo quindi di raccontare lo sport - continua Tuselli, che ha giocato a pallavolo - attraverso una prospettiva di genere. In realtà le porte non sono sempre aperte per tutti. Nato dall’intersezione di due prospettive, quella di genere e quella educativa, questo libro contiene un invito appassionato a fare

dello sport un luogo aperto, slegato dai pregiudizi, e dell’educazione sportiva una parte irrinunciabile della formazione personale e collettiva, orientata al benessere psico-fisico, lungo tutto l’arco della vita. Anche al Festival dello sport le donne presenti non sono moltissime e rispecchiano i numeri dello sport nazionale”.

Lucia Caselli aggiunge: “Sono una appassionata di sport ma prima ancora di gioco. Essendo nata sulla fine degli anni ‘50’. Ho avuto la fortuna di non avere social e internet. Ho giocato quattro ore al giorno, che è la media normale affinché i nostri bambini possano diventare sani, autonomi. Vorrei che la percentuale attuale di donne nello sport, aumentasse presto. Ma come possiamo fare? Lo scoprirete leggendo il libro. Io sono oggi insegnante di educazione fisica, volevo vivere di sport. I nostri giovani iniziano con l’agonismo a 6 anni, mentre io ho iniziato a 14 e terminato a 42”.

Il volume è quindi uno strumento rivolto a tutte quelle persone che, con ruoli differenti, incontrano e attraversano il mondo dello sport. È per coloro donne e uomini - che si occupano di formazione, di educazione giovanile, di animare la vita sociale di una comunità. (Cz – Ufficio Stampa PAT)

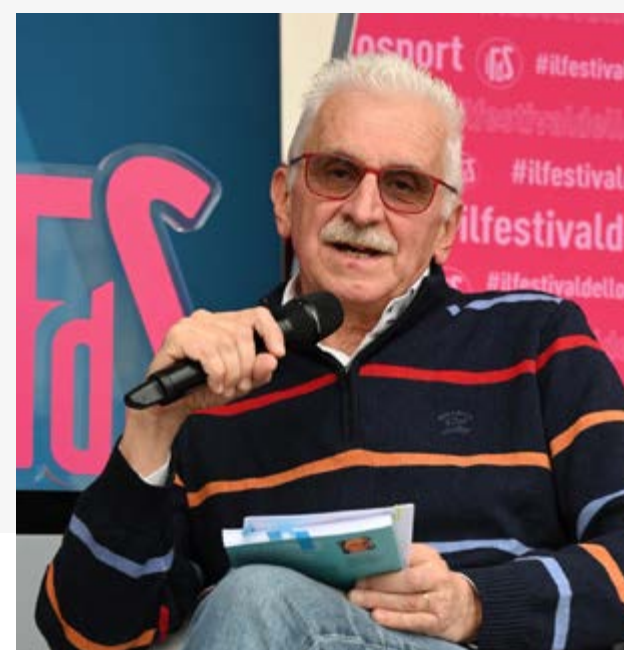
LE AUTRICI. Lucia Castelli è insegnante di educazione fisica e psicopedagogista consulente del Settore Giovanile dell’Atalanta B.C. dal 2000. Alessia Tuselli è ricercatrice post dottorale presso il Centro Studi Interdisciplinari di Genere, Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell’Università di Trento



Chi offre attività sportive è un “felicitatore sociale”

Ma lo sport è davvero un gioco? Crepez sottolinea che la pratica sportiva deve essere prima di tutto divertimento. È un gioco organizzato che richiede delle regole precise. “È importante però che questa esperienza sportiva – aggiunge Crepez – superi il gioco. Alcuni sport si praticano, altri si giocano. Il calcio è diverso rispetto ad altre discipline, perché il risultato non è mai scontato. Negli altri sport solitamente il più forte vince sempre”.

Nello sport, la destinazione è diventata più importante del cammino? Perché chi arriva secondo è considerato perdente? L’errore, le sconfitte, sono alla base del successo? A queste e a molte altre domande risponde Paolo Crepez nel volume, con



l’aiuto di storie e di sportivi che hanno saputo vincere e perdere.

Nessun bambino si presenta in palestra o in piscina con una richiesta del tipo: “Vorrei essere inserito in un efficace percorso educativo che mi permetta di sviluppare, in un contesto relazionale, le mie personali qualità fisiche, motorie e psicologiche”. La sua domanda è molto più semplice e diretta: “Posso giocare?”.

Accanto a questa c’è un’altra domanda, per lo più implicita, carica di speranza, a volte di preoccupazione: quella dei genitori che avvicinano i figli al mondo dello sport per cercare di offrire loro un contesto formativo positivo. “Sta a chi offre l’esperienza sportiva - ribadisce Crepez - trasformarla in un momento coinvolgente da non dimenticare. Per questo possiamo parlare di ‘felicitatori’ sociali. Per quanto riguarda invece il ‘fair play’, questo nasce proprio nello sport e ci permette di scoprire quanto sia importante il valore dell’avversario. Nel libro riporto molti casi di rivalità ‘preziose’. Perché il fallimento è la base del successo. Se riusciamo a cogliere che la crisi è un’opportunità, cogliamo la risorsa nello sport ma anche nella vita. Vincere aiuta, ma negli insuccessi, nelle crisi, troviamo le potenzialità per crescere. Viviamo in una cultura di vincenti e perdenti, ma non è così. Non possiamo perdere il valore e il significato del percorso”. (Cz – Ufficio Stampa PAT)

L’AUTORE. Paolo Crepez è medico specialista in Medicina dello sport e Fisiatria, giornalista, vicepresidente del CONI Trento e Delegato Provinciale della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI)



Una collana sostenuta dalla Cassa di Trento

La collana “Ostacolo obliquo”, rivolta ad atleti, genitori, insegnanti, tecnici e operatori sportivi, mira ad avvicinare allo sport secondo una prospettiva equa e inclusiva.

L’ostacolo obliquo è inteso come simbolo di un’attività sportiva dove ogni persona, in base alle personali abilità, può sperimentare l’adeguatezza e il successo della propria azione. Sulla copertina dei libri della collana compare il logo della Cassa di Trento, che sostiene la loro pubblicazione e diffusione.

UN BELL'ESEMPIO DI IMPEGNO, ENTUSIASMO, COMPETENZA

Il «Club Ciclistico Francesco Moser» ha recentemente festeggiato il suo quarantesimo di fondazione.

Nato a Trento con l'intento di promuovere la pratica del ciclismo su strada, il Club Ciclistico Francesco Moser è ora una solida struttura che in quattro decenni ha programmato lo svolgimento di oltre trecento gare, che hanno visto in azione tutte le categorie dello sport della bicicletta: dai giovanissimi fino agli amatori, passando per allievi, juniores e under 23.

Il Giro della Bolghera, il Trofeo Martiri Trentini, la Trento-Ponte Alto, il Giro del Trentino per amatori, il Mundialito, il Gran Premio d'Autunno e la "Francesco Moser", sono diventate - nell'immaginario degli appassionati - gare "classiche".

Oggi l'attività del Club è concentrata su due corse memorabili del calendario ciclistico trentino: lo storico Giro della Bolghera, e il Trofeo Martiri Trentini, con arrivo al Doss Trento, finale dal forte contenuto simbolico.



Con la sua attività, svolta con impegno, entusiasmo e competenza - il «Club Ciclistico Francesco Moser» ha concorso ad avviare, ispirare e formare decine di giovani atleti trentini alla pratica del ciclismo.

Con questo «curriculum» il Club rappresenta un esempio di virtuosa sedimentazione di spirito di servizio, di comportamento e sensibilità sociale, di espressione di azione volontaria, cooperativa e solidaristica.

Tutto questo rappresenta «un'opera educativa di rilievo che fa capire come alla base dell'organizzazione di attività sportive ci siano grande generosità e senso civico di appartenenza che entusiasmano e sorprendono».

La Cassa di Trento è da sempre al fianco del Club Ciclistico Francesco Moser nell'organizzazione delle attività agonistiche e nella promozione delle discipline e delle pratiche amatoriali.



Ha avuto grande successo l'edizione 2022 della manifestazione podistica, della quale la Cassa di Trento è main sponsor. Il programma prevedeva sabato 1 ottobre il «75° Giro al Sas» e il «Giro al Sas Kids» e nella giornata del 2 ottobre la «Trento Half Marathon», la «Quarter Marathon», e l'«Happy family run».



“PLANT BASED” SIGNIFICA ALIMENTAZIONE PIÙ SOSTENIBILE

In un'affollatissima conferenza si è parlato di come la produzione di cibo abbia un impatto importante sulla salute e sul cambiamento climatico in atto

“**C**he la medicina sia il tuo cibo ed il cibo la tua medicina”. Con questa citazione di Ippocrate si è aperta venerdì 16 settembre 2022 la partecipatissima conferenza a Palazzo Benvenuti dal titolo **“L’Alimentazione a Base Vegetale (Plant Based). Effetti sulla Salute e sull’Ambiente”**. La Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Valagarina è sensibile ed aperta alle tematiche ambientali, nella consapevolezza che il futuro del nostro Territorio dipenda anche dall’attenzione che poniamo oggi verso la natura e verso noi stessi. Per questo la Cassa ha aperto le porte dell’edificio di via Belenza-

ni accogliendo con entusiasmo la richiesta dell’**Associazione LAV Onlus**, Sede territoriale del Trentino, per divulgare di come l’alimentazione abbia un impatto importante sulla salute e sul cambiamento climatico in atto. L’incontro è stato introdotto e moderato dalla **Dott.ssa Vittoria Agostini**, specialista in malattie cardiovascolari e divulgatrice sanitaria. Sono intervenuti: la **Dott.ssa Diana Zarantonello**, nefrologa presso l’Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi dell’APSS di Trento, Master di Nutrizione

di II livello; il **Dott. Michael Kob**, direttore dell’Unità Ospedaliera di Dietologia all’Ospedale Centrale di Bolzano e Responsabile Ambulatorio Diete Plant-Based. L’interesse del pubblico verso queste tematiche ha gremito la sala Nones ed il Caffè di Palazzo Benvenuti. L’idea è nata dal confronto costruttivo di due volontarie di LAV Onlus con la Cassa di Trento. LAV Onlus dal 1977 aiuta gli animali nei territori, lavora per un cambiamento culturale che includa il rispetto di ogni essere vivente e pro-



Un’immagine della conferenza



muove l’alimentazione a base vegetale. Nella serata si è approfondito il significato di dieta a base vegetale, con le moltissime implicazioni sulla salute e le possibili applicazioni in ambito

In termini di emissioni di CO2, di consumo idrico, di consumo del territorio, l’alimentazione vegetale è enormemente più sostenibile

clinico. Si è poi parlato, con rigore scientifico, dell’impatto ambientale dell’alimentazione.

Ne è emerso che, in termini di emissioni di CO2, di consumo idrico, di consumo del territorio, l’alimentazione vegetale è enormemente più sostenibile.

Per produrre 1 kg di carne occorrono 15 kg di vegetali -

che potrebbero invece essere utilizzati per l’alimentazione umana - oltre ad ettolitri di acqua. In un’ottica di sostenibilità ambientale, all’O-

spedale Centrale di Bolzano da ottobre 2021 ogni lunedì vengono servite esclusivamente pietanze 100% vegetali.

Questa iniziativa, denominata “Green Mondays”, era stata progettata dal Dott. Michael Kob alcuni anni prima della sua attuazione. In quasi un anno di Green Mondays, il bilancio è stato un risparmio di costi delle materie prime – perché legumi, cereali, frutta e verdura sono meno costosi di carne, pesce e derivati di origine animale – e soprattutto un risparmio di CO2 equivalente a quello prodotto viaggiando in auto dalla nostra Regione al Medio Oriente, andata e ritorno.

Si valuta di proporre nuovamente una serata su questi temi, così attuali ed importanti per le generazioni attuali e per quelle che verranno.

Elia Degasper

AUTO MUTUO AIUTO, UTILE E PREZIOSO

Attiva dal 1995, l'associazione A.M.A. offre spazi di incontro, occasioni di relazione e sostegno a persone che vivono situazioni di difficoltà e disagio: dalla depressione alla solitudine, dal gioco d'azzardo ad altre dipendenze.

Ventisette anni di attività, diciassette dipendenti part time, 146 volontari, quasi quindicimila ore di volontariato, oltre undicimila presenze agli incontri di gruppo, 1.276 colloqui: sono alcuni "numeri" presenti nel Bilancio sociale 2021 di A.M.A., che ben delineano quanto sia intensa l'attività dell'associazione di volontariato senza fini di lucro "Auto Mutuo Aiuto" di Trento. La sua finalità principale è rendere possibile nella comunità l'auto mutuo aiuto – cioè l'aiuto che si scambiano persone che condividono una stessa situazione - "attraverso l'attivazione di gruppi e di altre iniziative di mutualità e di promozione della salute" e la "promozione di reti comunitarie orientate alla solidarietà, alla cultura del volontariato e alla cooperazione per il raggiungimento di un beneficio reciproco". I progetti di cui si occupa attualmen-

te l'associazione sono sintetizzabili in sei diversi ambiti. Fin dalla sua fondazione, nel 1995, l'associazione promuove, diffonde e sostiene la formazione dei "Gruppi di auto mutuo aiuto" in tutta la provincia: "Tione, Predazzo, Moena, Riva del Garda, sono alcune delle località dove sono stati costituiti i gruppi", precisa Miriam Vanzetta. I temi affrontati nei gruppi sono legati alla salute mentale (depressione, ansia, attacchi di panico), a situazioni di vita (separazione, elaborazione del lutto, autostima), questioni familiari (ad esempio genitori di adolescenti con ritiro sociale e dipendenza da internet), dipendenze (gioco d'azzardo, fumo). Dal 2003 è attivo il progetto "Punto Famiglie – ascolto e promozione", promosso dal Servizio Attività sociali del Comune di Trento, che si propone di facilitare lo sviluppo armonico delle relazioni familiari.

"VIVO.CON", dal 2009 fa incontrare persone disponibili ad ospitare nella propria casa persone in cerca di una sistemazione abitativa temporanea, come studenti, lavoratori, ragazzi che si affacciano alla maggiore età.

"Gioco d'azzardo – cura e prevenzione" è un progetto che intende offrire un sostegno al cambiamento dello stile di vita di giocatori di azzardo e del nucleo familiare, oltre a sensibilizzare e informare la popolazione sulle problematiche connesse all'azzardo, un fenomeno di grandi proporzioni anche in Trentino. Il progetto è partito nel 2011.

Cinque anni dopo hanno preso il via "Invito alla vita – prevenzione del suicidio" e "TRA-di-NOI Youngle Trento", una piattaforma rivolta ai giovani fino ai trent'anni, che possono parlare delle loro difficoltà attraverso diverse modalità (e-mail, Telegram, Facebook, Instagram, App...) Non deve meravigliare che i settori di attività di AMA siano così diversi perché, come sottolinea Vanzetta, "l'associazione non è esperta in un tema ma in un metodo". Quando AMA ha mosso i primi passi, nel 1995, lo ha fatto nell'ambito della disassuefazione da fumo e del so-



vrappeso: i positivi risultati raggiunti, hanno fatto riflettere sull'opportunità di usare lo stesso metodo per tentare di dare risposte ad altre situazioni di disagio dei singoli e della società. E i traguardi raggiunti finora, dimostrano che quell'intuizione era giusta.

Se si guarda ai ventisette anni di attività di AMA, si può vedere come è mutata anche la realtà sociale del Trentino: "adesso c'è una maggiore complessità: se nei primi anni – spiega Vanzetta – ognuno aveva la sua nicchia di difficoltà, perché era depresso, o separato, o in solitudine, adesso invece chiede aiuto per tutte e tre le situazioni. Abbiamo poi riscontrato anche un progressivo abbassamento dell'età delle persone che si sentono in difficoltà: se all'inizio erano soprattutto gli ultra quarantenni, adesso ci sono molti neo maggiorenni". Il periodo di pandemia ha poi pesantemente influito nel creare situazioni di disagio. A tutte le età. Per i più giovani, il distanziamento sociale e la didattica a distanza sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso di una situazione già difficile per quanto riguarda l'abbandono scolastico e la tendenza all'isolamento dei più giovani anche nel contesto familiare: "l'associazio-

ne sostiene i genitori e se prima della pandemia erano soprattutto i ragazzi tra i 15 e i 18 anni a soffrirne, adesso sono numerosi i casi anche nell'età della scuola dell'obbligo".

La pandemia ha colpito duro anche fra le persone mature: uno degli aspetti più drammatici di cui l'associazione si occupa attraverso i suoi gruppi, è l'elaborazione del lutto per quelle persone che non hanno potuto assistere i propri cari nel momento del Covid.

C'è consapevolezza che le conseguenze delle restrizioni alla vita sociale imposte per fronteggiare la pandemia faranno sentire i loro effetti negativi anche nei prossimi anni. In questa prospettiva AMA continuerà ad offrire spazi di incontro, occasioni di relazione, sostegno ed aiuto. "Essere vicini ai cittadini e dare risposte ad esigenze che provengono dal territorio - afferma Vanzetta - è da sempre una prerogativa di AMA", che crede nel valore e nell'efficacia dell'auto mutuo aiuto: non per niente "Insieme è meglio" è un significativo motto dell'associazione.

M.T.

AMA continuerà ad offrire spazi di incontro, occasioni di relazione, sostegno e aiuto



Attualmente l'Associazione A.M.A. è impegnata in una raccolta fondi online per sostenere i giovani che vivono in una condizione di ritiro sociale e le loro famiglie. Sostenere il progetto "Hikikomori - La vita oltre la stanza" significa donare un'occasione per riscoprire il futuro.



Info

Associazione A.M.A. Auto Mutuo Aiuto
Via Taramelli, 17 – Trento
Tel. 0461.239640
Tel. 0461.391383 (Punto Famiglie)
info@automutuoaiuto.it

A SPASSO PER CONOSCERE I TERRITORI DELLA CASSA

Quinto appuntamento alla scoperta del nostro territorio. L'itinerario ha partenza ed arrivo nella piazza di Mezzocorona.



5

**ITINERARIO 5
PER "DIRETTISSIMA"
SUL MONTE DI
MEZZOCORONA
ARRIVATI IN CIMA, SI
PUÒ PROSEGUIRE FINO A
RAGGIUNGERE MALGA KRAUN**

Punto di partenza e arrivo
Mezzocorona – Piazza Chiesa

Dislivello complessivo
672 metri sino al Monte
ulteriori 331 metri a malga Kraun

Tempo di percorrenza
1 h circa sino al Monte
+ 1,40 h per malga Kraun

Punti acqua: Sì (3)

Segnaletica
sentiero 500 e 507 SAT
per malga Kraun

Difficoltà
nessuna (ad eccezione di alcuni
passaggi come di seguito indicati)

Proseguiamo idealmente le nostre passeggiate nei territori della Cassa, tornando questa volta nuovamente a nord del capoluogo, fra i bellissimi vigneti della piana di Mezzocorona, per conoscere in particolare il suo Monte e quanto offre con i suoi ardimentosi panorami.

Il nostro itinerario ha dunque avvio (e rientro)

proprio dal centro dell'abitato di Mezzocorona (219 mt. s.l.m.), dalla piazza del paese dove ha sede il Municipio e, poco discosta la chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta con il suo caratteristico unico campanile con copertura a cipolla che ci ricorda un po' il Duomo di S. Vigilio a Trento. Lasciandoci idealmente sulla sinistra il palazzo Firmian, ove ha appunto sede il comune, imbocchiamo il sottoportico del Municipio che ci immette in via alla Grotta e seguendo le indicazioni "Funivia".

La via si inerpica subito ed in pochi minuti (5 min.) giungiamo alla stazione di partenza dell'impianto a fune che, con unica tesata, potrebbe indurre i meno inclini alle fatiche della salita ad una prima variazione di programma. Per chi infatti vuole raggiungere subito "il Monte", e quindi accorciare il nostro itinerario odierno, sarà possibile acquistare il biglietto (€ 7,50 a/r oppure € 5,50 unica corsa i festivi ogni mezz'ora) ed attendere gli amici più ardimentosi che invece proseguiranno l'itinerario sentieristico che s'imbocca poco oltre la stazione funiviaria (sentiero n. 500 segnava SAT) e che ci lasciamo sulla destra. Proseguiamo

dunque su tratto molto erto, in parte asfaltato e giungiamo ad un crocifisso mantenendo la sinistra e rimanendo sempre sul sentiero n. 500 (indicazione Monte di Mezzocorona). Dopo la prima mezz'ora circa, troviamo lungo il percorso cartelli artigianali che ci indicano il dislivello effettuato (D + 200), punti di riferimento per coloro (e non sono pochi come potrete forse constatare di persona) che il percorso di salita e discesa lo impegnano correndo. A tale riguardo, una piccola digressione che, per un momento, interrompe la nostra descrizione dell'itinerario odierno: proprio su questo stesso percorso, nell'ottobre del 2020 l'Alpino trentino Daniele Cappelletti ha stabilito il record mondiale di corsa in salita (skyrunning), effettuando in 24 ore continuative 34 ascese (e discese) percorrendo complessivamente 21.270 metri.

Ma proseguiamo invece lento pede il nostro itinerario, restando – senza potersi sbagliare – sul medesimo sentiero che in un'ora e quaranta circa, dalla stazione di valle della funivia ci porta ad un punto di arrivo (punto panoramico con croce – 1,40 h circa) dal quale merita uno sguardo verso l'ampio panorama sottostante e che conclude così la "direttissima" per il Monte. Segnaliamo che, in alcuni punti, il sentiero ha alcuni passaggi esposti che, pur percorribili in completa sicurezza, impongono molta attenzione ed assenza di vertigini.

Noi proseguiamo il nostro itinerario, "raccogliendo" eventualmente - alla poco distante stazione di monte – gli amici saliti in funivia e raggiungendo, attraverso un agile sentiero in mezzo ad un boschetto, il nostro altipiano ove hanno sede diversi esercizi pubblici di ristorazione (meglio prenotare) e numerose abitazioni di villeggiatura (altitudine 891 s.l.m.). Per quanti abbiano ancora il piacere del cammino, è possibile proseguire il nostro itinerario dirigendo dal centro dell'altipiano verso Malga Kraun (sentiero SAT indicazione Malga Kraun tempo di percorrenza 1,45 h). Si arriva ad un primo incrocio (10 min.) ben segnalato



proseguendo con indicazione Malga Kraun/ Percorso di sculture - la magia del bosco. Si giunge così in località Plon (altitudine 1000 s.l.m.) e si imbecca sulla sinistra il sentiero ben segnalato (n. 507 SAT indicazione rifugio Malga Kraun). Dopo una breve discesa, il sentiero svolta seccamente a sinistra (sempre sentiero n. 507 SAT) e che ci permette così di accorciare di qualche centinaio di metri il percorso complessivo.

Il nostro sentiero prosegue con ulteriore dislivello. Dapprima incontriamo un cancello in legno con recinto (indicazione Malga Kraun) che può trarre in inganno sui tempi di percorrenza. La nostra meta in realtà non è ancora del tutto vicina, ma il percorso è agevole ed in poco più di mezz'ora ci porta, dapprima attraverso un piccolo bosco con numerose sculture in legno, e finalmente al piccolo agglomerato di edifici rurali denominato appunto Malga Kraun (1.40/1.45 h. circa) dove è possibile anche mangiare. Il rientro sarà dal medesimo percorso sino all'altipiano, e da qui suggeriamo senz'altro la discesa in funivia, con il "salto" molto suggestivo anche per i cuori più intrepidi. Buon divertimento!

Paolo Frizzi



PASSAGGIO IN VAL DI CEMBRA PER ALBRECHT DA NORIMBERGA

Il più celebre artista del Rinascimento del Nord arrivò nell'autunno del 1494 e dipinse ad acquarello su cartoncino alcuni scorci lungo l'Avisio.

Dal 1994 l'architetto Bruno Pedri, basandosi sul lavoro di Antonino Rusconi (1897-1975) che nel 1936 attribuì gli acquerelli all'artista tedesco, è impegnato a far riscoprire il Dürer alle comunità atesina e cembrana

La pandemia che negli ultimi anni ha atterrito il mondo e costretto le popolazioni a prolungate chiusure, il 2 novembre 2020, a Norimberga, in Baviera, costrinse pure alla chiusura della Dürer-Haus. Nella casa, divenuta museo nel 1828, dal 1509 al 1528, visse e operò Albrecht Dürer (1471-1528). Un'icona per il popolo germanico, come Leonardo da Vinci per l'Italia.

Nell'italiano arcaico del XVI secolo, il Dürer era chiamato Alberto Duro o Durero.

Il più celebre artista del Rinascimento del Nord arrivò in Tirolo nell'autunno del 1494. Aveva lasciato Norimberga e la giovane moglie, Agnes, sposata da un paio di mesi, mentre nella libera città imperiale della Franconia divampava la peste. Si era aggregato a un gruppo di mercanti diretti a Venezia dove, nel XIII



Dürer, autoritratto

secolo, era stato allestito il "Fontego dei Tode-schi". Era il magazzino dei mercanti di Norimberga, di Augusta (Augsburg) e di Judenburg, in Stiria.

Nel XIV secolo, il palazzo sul Canal Grande, adiacente il ponte di Rialto, divenne pure la sede dei banchieri Fugger. Quei banchieri i quali, con Giorgio Fugger, nel 1602 avrebbero fatto fabbricare il palazzo, oggi Galasso, di via Alfieri angolo via Mancini a Trento.

Nel basso Medioevo fiorirono i contatti commerciali tra la Baviera e la Serenissima. I mercanti tedeschi impiegavano circa due settimane per coprire i 750 chilometri da Norimberga a Venezia. Sempre che la valle dell'Adige, a sud di Bronzolo, non fosse sbarrata dalle alluvioni, piuttosto frequenti, causate dall'esondazione del Noce, il quale, intersecando l'Adige in modo diretto, come un "T", a San Michele bloccava il deflusso regolare del fiume trasformando la piana verso nord in un lago paludoso fino a Laghetti di Egna.

Accadde anche nel mese di ottobre del 1494. Un'alluvione, seguita a piogge persistenti, è documentata il 24 ottobre di quell'anno. Ma già ai primi di ottobre si era avuta l'esondazione dei fiumi e dei torrenti. La comitiva partita da Norimberga, trovando la strada imperiale verso Trento sbarrata dalle acque, pernottò probabilmente al Klösterle, il conventino degli Agostiniani ai Laghetti di Egna. L'ospizio, fondato nel 1220, dava ospitalità ai pellegrini diretti in Terra santa, pertanto al porto di Venezia, o alle tombe dei Papi, a Roma.

Cominciò da lì lo straordinario viaggio che proiettò la val di Cembra nella storia dell'arte per alcuni acquerelli che Albrecht Dürer, il viandante di Norimberga, fissò su



Dürer, Madonna del Rosario

un cartoncino: dal castello sulla roccia (a Piazza di Segonzano), al molino sull'acqua (al Prà di Segonzano). Altri acquerelli, sulla via del ritorno (1495) fissarono immagini dei castelli di Arco e del Buonconsiglio di Trento.

Prese le mosse dal Klösterle anche l'impegno che nel 1994 portò un architetto, figlio del barcaiolo dei Laghetti, a far riscoprire il Dürer alle comunità atesina e cembrana. Si

chiama Bruno Pedri (1950), papà originario di Gresta di Segonzano e la mamma di Cagliari. Progettista internazionale, assieme al figlio Enrico ha curato perfino il restauro della chiesa della Natività, a Nazareth. Racconta: "Ci sono coincidenze straordinarie nella storia degli uomini. Il 10 ottobre 1994, a Laghetti di Egna, dove sono nato, ho ritrovato il pozzo che documentava una stazione di sosta ma soprattutto la

deviazione del percorso per i viandanti che provenivano da nord, quando la via imperiale era impedita dalle alluvioni e dalle esondazioni dei fiumi. Esattamente cinque secoli prima, tra il 10 e il 15 ottobre del 1494 era passato da qui Albrecht Dürer”.

Dal Klösterle, i mercanti risalivano la montagna, superavano l'ardito ponte “romano” (del XIX secolo) sulla valle del rio Lauco, raggiungevano i Pochi di Salorno e da qui, lungo il displuvio, arrivavano al passo del Sauch.

La “frontiera nascosta” passava da lì: dalla parlata tedesca dei Pochi di Salorno all'idioma latino del Sauch e della val di Cembra.

Chi intendeva proseguire verso Trento scendeva a San Michele all'Adige dove (1145) era stato fondato il monastero degli Agostiniani, “estrema propaggine meridionale della Chiesa tedesca”. Tant'è che i suoi prepositi, oltre che dall'area centro alpina, provenivano dalla Carinzia, dalla Baviera e dalla Sassonia.

Chi era diretto a Venezia, arrivato al Sauch girava a nord-est, superava il lago Santo di Cembra, scendeva lungo il crinale della montagna sul sentiero della Corvàià. Nel fondovalle, al ponte di Cantilàga, sull'Avissio, c'era il posto di guardia.

Al tramonto del XV secolo, quando vi approdò Albrecht da Norimberga, il castello di Segonzano era governato da capitani tirolesi. Vi si erano insediati in nome del conte del Tirolo dopo che Enrico VI di Rotenburg era stato battuto (1410) dal duca Federico IV d'Asburgo (1382-1439) detto “il Tascavuota”.

Sulla via di Venezia, quindi, Segonzano era considerato come un'appendice di casa: vi si parlava il tedesco e i bavaresi erano i benvenuti. Dopo la sosta, le comitive riprendevano il viaggio verso Lases e Albiano dove, pure qui, c'era un luogo ospitale. L'ospizio per i viandanti, dedicato ai santi Biagio e Antonio, era emanazione della Prepositura agostiniana di San Michele. Fu allestito, probabilmente, al tempo del vescovo Altemanno (1124-1149), vale a dire nel medesimo periodo in cui sorse il monastero di San Michele.

Da Albiano, i mercanti diretti a Venezia risalivano la carrareccia del lago di Santa Colomba, scendevano a Civezzano per ricongiungersi alla via Claudia Augusta Alinate abbandonata a Laghetti di Egna per l'esondazione dei fiumi. Questo bypass, dal Klösterle a Castel Telvana (1216), secondo l'archeologo Gianni Ciurletti (1948-2019) fu il tragitto scelto dalla comitiva della quale faceva parte il pittore Albrecht Dürer.

Pare improbabile che taluni arrampicassero lungo la valle del rio Regnana, fino al passo del Redebus, superato il quale arrivavano nella valle dei Mocheni che era abitata da minatori, detti “canòpi” (da “knappen” che in tedesco indicava una miniera a imbocco orizzontale) e contadini (roncatores) immigrati proprio dalle terre tedesche per disodare (in dialetto trentino: roncàr) i terreni incolti.

“Ad ogni buon conto, spiega l'arch. Bruno Pedri, assieme al Klösterle, a Egna abbiamo salvato dal degrado la “mansio Endidae”, la stazione di sosta e di cambio dei cavalli per coloro che percorrevano la via Claudia Augusta.

Al tempo in cui passò Albrecht Dürer, il Sauch costituiva il confine tra il mondo germanico e il mondo latino, tra il gotico tedesco e il Rinascimento italiano. Allo stesso modo, Endidae (Egna) era il confine, il “limes” tra due mondi che parlavano lingue diverse. Dal Po a Egna l'italiano; da Egna al Danu-

bio, il tedesco. Per tale ragione, Egna è candidata a diventare la capitale della via Claudia Augusta”.

La faglia di Trodena segna il confine anche dal punto di vista geologico: il passaggio dalla piattaforma porfirica atesina alle rocce calcaree. Due territori di una più vasta regione alpina, tra il Po e il Danubio, che potrebbero trovare un'unità culturale anche in nome di Albrecht Dürer. Bruno Pedri ne è convinto al punto che trent'anni fa ha avviato una intensa collaborazione con la Dürer-Haus di Norimberga e con la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, nella quale sono custoditi alcuni acquerelli “cembrani” del pittore tedesco.

Fino agli anni Trenta del XX secolo, della quarantina di acquerelli e disegni di paesaggi colti dal Dürer nei suoi due viaggi di formazione (Bildungsreise) a Venezia, sei erano ancora senza “heimat”. Si trattava del panorama di una valle alpina che il pittore di Norimberga aveva indicato come “welsch pìrg” (“monti italiani”) e che è conservato all'Ashmolean Museum di Oxford; della veduta di un castello in riva all'acqua (Kunsthalle di Brema); dello schizzo di un castello che il Dürer aveva intitolato “Welschschloss”; di un bosco di castagni (entrambi gli acquerelli fanno parte della raccolta Blasius di Braunschweig); della veduta di un castello rupestre (museo del Louvre, a Parigi), della veduta di una valle alpina, solcata da un fiume e servita da una strada (all'Escorial di Madrid) e del “mulino ad acqua” (Gabinetto delle stampe, a Berlino).

Gli storici dell'arte avevano ipotizzato luoghi e situazioni, senza riuscire a trovare il bandolo della matassa. Nel 1924, con la definitiva annessione del Trentino all'Italia, presso l'ufficio delle Belle Arti, a Trento, fu assunto in qualità di architetto un giovane ingegnere, Antonino Rusconi (1897-1975).

Ebbene, nel 1936, sulla rivista austriaca “Die Graphischen Künste – Neue Folge”, Antonino Rusconi pubblicò un saggio “per l'identificazione degli acquerelli tridentini di Alberto Durero”.

Due anni prima era capitato in val di Cembra, ospite a Segonzano del barone e podestà Silvio a Prato (1892-1975). Con grande sorpresa aveva individuato i soggetti e i panorami fissati da Albrecht Dürer nel suo primo viaggio in Italia. Osservando minuziosamente le immagini, Antonino Rusconi era risalito all'itinerario e alla stagione del primo viaggio del pittore bavarese a Venezia: autunno del 1494.

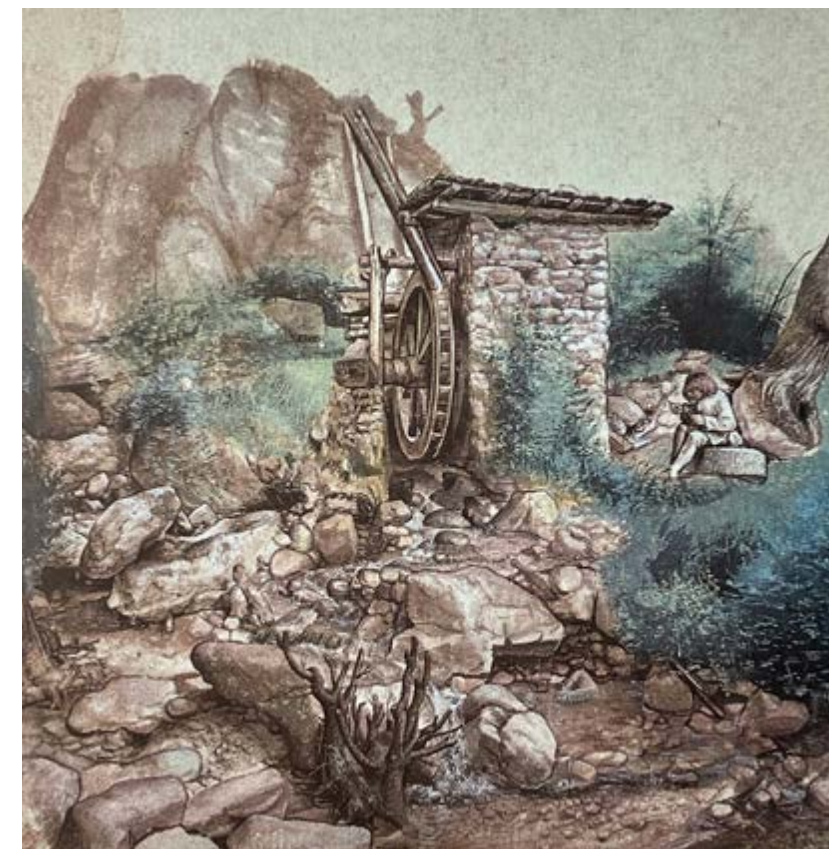
Scrisse, tra l'altro:

“I più, sulla base delle vedute già definitivamente identificate di Innsbruck, di Chiusa, di Trento e di Arco, ritenevano che il Durero nell'andata abbia logicamente seguita la via usuale che per il Brennero, la valle dell'Isarco e dell'Adige conduce a Trento e da qui a Venezia per la valle Sugana o per Verona, mentre

Antonino Rusconi era risalito all'itinerario e alla stagione del primo viaggio del pittore bavarese a Venezia



Dürer, Piedicastello - Trento



Dürer, Molino del Prà

per il ritorno abbia preferito percorrere la via che dal Garda, per Arco e la valle del Sarca porta nuovamente a Trento. [...] Ma Dürero seguì invece nell'autunno del 1494 tutt'altro itinerario: egli seguì bensì la grande arteria della val d'Adige, non però fino a Trento, ma solamente fino a Salorno. Da qui egli scavalcò le montagne sulla sinistra dell'Adige, raggiunse Cembra nella valle omonima, scese fino all'Avisio a Segonzano e per Lasés e Pergine raggiunse la Val Sugana e per essa Venezia, meta del suo viaggio. Prova ne sia che dei sei acquerelli che formano l'argomento di questo nostro studio, ben cinque si riferiscono appunto alla valle di Cembra, mentre uno solo, il sesto, riproduce un tratto della valle dell'Isarco".

Il mulino ad acqua

Antonino Rusconi non prese in esame il "mulino ad acqua" che pure sarebbe stato visto dal Dürer in val di Cembra, nella stretta dell'Avi-

sio, a monte del castello. In anni recenti, un fotografo di paesaggi, Albert Ceolan da Salorno, poco oltre l'abitato del Prà ha individuato il sito dell'antico mulino sull'acqua fissato da Albrecht Dürer. Lo indicherebbe, con minima possibilità di errore, un masso dalle fattezze irregolari, unico per forma e posizione lungo il corso del fiume. Non tutti gli storici dell'arte sono concordi nell'attribuire al pittore di Norimberga il mulino del Prà. L'acquarello con guazzo (cm 13,4x13,1), dal 1888 è conservato al Kupferstichkabinett, la galleria delle incisioni, a Berlino. Nel 1994 Elio Antonelli (1932-2020) ipotizzò "l'attribuzione di questo acquerello alla valle di Cembra, localizzandolo sul greto del rio Regnana presso Piazza di Segonzano".

I "Wehlsch Pürg", i "monti italiani". Scriveva Rusconi: "La nostra veduta raffigura appunto una valle trentina prettamente italiana, la valle di Cembra, vista dal margine dell'alto

pianoro di Cembra, verso Segonzano".

Anche codesta opera (cm 21x31,2) girò per l'Europa: nel 1855 fu trasferita nella collezione Chambers di Shouthampton, infine all'Ashmolean Museum di Oxford (fondato nel 1683).

Quanto al "castello sulla rupe in riva all'acqua", che si tratti del maniero di Piazza a Segonzano non c'è più dubbio alcuno, anche se vi fu chi lo indicò come Castelbello in val Venosta. È ben vero che nell'acquarello il torrente lambisce la roccia sulla cui sommità poggia il castello. Ma va tenuto conto che, nel corso di cinque secoli, il letto dell'Avisio ha subito modificazioni in seguito alle "brentàne" e alla messa a coltura dei fazzoletti di terra che si rendevano liberi.

L'acquerello (cm 15,4x25) è siglato con il monogramma, in alto a sinistra. Nel 1945 lo schizzo fu portato a Mosca per poi essere restituito alla Kunsthalle, il museo d'arte di Brema.

Quello che Dürer indicò come "un castello italiano" è la medesima roccaforte di Piazza a Segonzano, vista da sud. "È generalmente attribuito al Dürer tranne la sigla che fu aggiunta posteriormente". Dopo un secolare vagabondaggio, nel 1952 lo schizzo fu trasferito al Gabinetto delle stampe a Berlino.

Nell'autunno del 1494, Albrecht Dürer fu accolto a Piazza dal capitano di ventura Giorgio di Pietrapiana von Erbenstein (morto nel 1530). Più tardi il castello fu attribuito ai Liechtenstein. Nel 1535 giurisdizione e titolo di Segonzano

furono acquistati dagli a Prato, commercianti di stoffe oriundi della Valsassina, che vivevano a Trento da circa un secolo.

Secondo taluni storici, l'insistenza di Dürer nel fissare su cartoncino gli schizzi dei castelli incontrati nel corso del suo primo viaggio a Venezia, fa supporre che il giovane pittore bavarese avesse ricevuto un mandato dalla città imperiale di Norimberga. Di documentare, cioè, le stazioni di sosta e le roccaforti di difesa. Quasi fosse un agente segreto sotto copertura. Cosa che avrebbero fatto, in seguito, esploratori e geografi. In quest'ottica l'approdo a Venezia non sarebbe stata una trasferta esclusivamente culturale.

Ciò che aveva visto e tracciato come appunti di viaggio, Albrecht Dürer li avrebbe utilizzati più tardi per altri lavori. In particolare: le vedute di Trento e di Innsbruck sarebbero servite per dare forma a una città di fantasia utiliz-



Dürer, Castello di Piazza

zata in tre occasioni: "Intorno al 1500 nel curioso disegno allegorico noto col titolo "Pupila Augusta"; nel 1506 nel paesaggio del celebre suo quadro "La festa del Rosario"; nel 1519 nell'incisione raffigurante "S. Antonio". Ora il castello che si vede nello sfondo del "S. Eustachio" e che troviamo ripetuto nell'acquarello del Louvre, non è che la creazione di fantasia disegnata dal Durero valendosi appunto dei due acquerelli del castello di Segonzano" (Rusconi, 1934).

Intanto, a Salorno, nell'antico palazzo von Hausmann, oggi sede di una banca, l'arch. Bruno Pedri ha già individuato la futura filiale italiana della Dürer-Haus di Norimberga. Accanto, un'ampia cantina, la Herrentrinkstube, potrà ristorare la sete dei bavaresi i quali, oltre alla birra non disdegnano il vino. Libagioni in nome, ben inteso, della cultura e dell'arte per brindare a un viaggiatore chiamato Albrecht Dürer.

Alberto Folgheraiter



Dürer, Segonzano da Cembra



Dürer, Autoritratto Madonna del Rosario

L'antico palazzo von Hausmann a Salorno, oggi sede di una banca, è stato individuato come la futura filiale italiana della Dürer-Haus di Norimberga

UN AUTENTICO INTERPRETE DELLO SPIRITO COOPERATIVO

Addio a Luciano Imperadori, amministratore di "Cassa Rurale di Povo e Vigo Cortesano" e di "Cassa Rurale di Trento"

Luciano Imperadori, negli anni '90 amministratore di Cassa Rurale di Povo, dalla primavera dell'anno 2000 - per quasi dieci anni - consigliere di Cassa Rurale di Trento, artefice e primo direttore responsabile, fino al 2010, della nostra rivista "Civitas Athesina" - allora denominata "Trento Vive" - è scomparso all'età di 76 anni lo scorso 23 luglio. Profondo conoscitore e studioso della storia del movimento cooperativo, autentico interprete del suo carattere identitario, testimone qualificato e autorevole della materia, per tutta la sua vita ha promosso la giustizia sociale nel mondo del lavoro e dell'economia.

Bresciano della Valle Camonica, presso il suo primo luogo di lavoro, l'acciaieria Dalmine di Bergamo, aveva svolto attività sindacale per la FIM - Cisl, mansione che lo aveva portato in Trentino, ad assistere a numerose stagioni di vertenze sindacali. Successivamente entrava in Federazione Trentina della Cooperazione dove si impegnava nell'Ufficio stampa e nell'Ufficio Studi, realtà da lui sostenute e consolidate, proponendo iniziative per l'educazione cooperativa verso i giovani e nelle

scuole, collaborando a vari progetti per un rapporto più inclusivo con i popoli del Sud del mondo e dando alle stampe varie pubblicazioni su temi cooperativi e storici.

Scrittore e giornalista, ha contribuito come collaboratore a varie testate trentine ed è stato vicepresidente di UTETD/Fondazione Franco De Marchi dove aveva seguito la diffusione delle sedi dell'"Università della Terza Età e del Tempo Disponibile" in tutto il Trentino. Brillante fotografo, aveva ottenuto ottimi risultati in concorsi locali e nazionali, e disponeva di un ampio catalogo di immagini, soprattutto concernenti l'amato paesaggio alpino.

Negli ultimi anni si era dedicato con passione e sensibile competenza - come volontario - alla realtà del disagio psichico in Trentino, partecipando al movimento del "fare assieme" promosso dal Centro Salute Mentale. Nel sindacato, nella politica e nelle istituzioni cooperative Luciano Imperadori è stato un protagonista nel promuovere e divulgare un modello sociale ed economico attento alla persona, alla solidarietà, all'equità. Per primo ha intuito la rilevanza della comunicazione e



della divulgazione dell'educazione cooperativa.

Così scriveva, per il settimanale "Vita Trentina" nel 2016, a proposito delle nuove povertà:

"Anche oggi ci sono molti "ultimi" che cercano e trovano nel modello cooperativo la chiave del loro riscatto. Non solo nel Mondo impoverito, ma anche tra i tanti bisogni degli ultimi della nostra società che possono essere i giovani con le cooperative di lavoro giovanile o le piccole collettività di montagna con le nuove "cooperative di comunità". La formula dell'impresa cooperativa è basata sul voto personale e non sulla quantità di capitale posseduto, sul contenimento della massimizzazione del profitto a favore del servizio ai soci, su buona parte degli utili indivisibile che resta una ricchezza affidata alle nuove generazioni".

A ROVERETO TRENTINOSOLIDALE HA UN NUOVO PULMINO

È utilizzato per la raccolta e la distribuzione di alimenti. Il suo acquisto è stato sostenuto dalla Cassa di Trento

D a qualche settimana sulle strade di Rovereto e dei dintorni, circola un nuovo pulmino con il logo di Trentinosolidale, utilizzato per la raccolta di alimenti e la loro distribuzione verso cittadini e nuclei familiari che ne hanno bisogno. Il mezzo è stato acquisito grazie ad un tangibile sostegno della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina, alla quale si era rivolto **Dario Dossi**, rilevante imprenditore nel settore immobiliare, che profonde incessantemente energie e affianca **Gianni Sceffer** nel rappresentare ed animare l'attività di Trentinosolidale nella sede di via Mozart nella Città della Quercia.

Sin dalla sua nascita nel 2001, **Trentinosolidale** - presieduta dal 2019 da **Giorgio Casagrande** - dalla sua sede centrale in Viale Bolognini 98 a Trento si occupa di solidarietà con progetti concreti che pongono al centro la persona. L'azione dell'organizzazione poggia esclusivamente sul volontariato con quasi 600 soci che ogni giorno mettono generosamente a disposizione tempo, competenze e attitudini personali per disporre e realizzare progetti concreti negli ambiti del volontariato, dell'inclusione, della lotta allo spreco - soprattutto alimentare - della sostenibilità, dell'appoggio concreto verso coloro che nella nostra società vivono situazioni di disagio e fragilità.

Per efficientare raccolta e distribuzione di ali-



menti - nell'ambito del contrasto allo spreco e per il ricollocamento di cibi - attraverso la raccolta di derrate alimentari principalmente presso la grande distribuzione locale, ma anche nei medi supermercati, fra piccoli esercenti, in panifici, mercati e fra produttori locali, nel corso del tempo sono nate molteplici sedi periferiche. Così da Trento ci si è mossi verso il territorio della provincia: come a Rovereto, secondo punto nevralgico dell'attività, ma anche in altri snodi determinanti e indipendenti, come ad esempio ad Arco, in Val di Fiemme, in Val di Sole, in Val di Non, a Tione, in Valsugana ecc. Oggi sono attive in Trentino 32 succursali, vicine a esercizi commerciali ed istituzioni locali, per l'ottimizzazione della gestione del servizio con logica di funzionalità, in favore dell'abbattimento di costi e miglioramento di percorrenze chilometriche per le acquisizioni di materie prime. Sono nati in questo modo dei "negozi temporanei" nel territorio, dove persone e famiglie in difficoltà, anche transitoria, possono essere agevolate nel fare la spesa, scegliendo fra generi alimentari. Questa attività ha finora distribuito quasi 2.000 tonnellate di cibo raccolto che, diversamente, sarebbe andato perduto.



IL CIBO, COMPITO DI TUTTI È IMPARARE A RISPETTARLO

“Lotta allo spreco alimentare: perché” è il tema della prima edizione del concorso aperto a tutte le scuole della provincia, promosso da Trentinosolidale e Coldiretti Trento.

Annualmente **un terzo di tutti i prodotti alimentari a livello mondiale** (pari a 1,3 miliardi di tonnellate edibili) **vengono perduti o sprecati** lungo l'intera catena di approvvigionamento: dal produttore

alla tavola di casa. Conseguentemente, è stato calcolato che la prevenzione degli sprechi potrebbe non solo risolvere il problema della fame nel mondo ma anche ridurre del 25% la deforestazione globale e dell'8 % circa le emissioni globali di gas serra. Le fonti di questi dati sono studi effettuati dalla FAO e dal Circular Economy Package dell'Unione Europea. La riduzione degli sprechi alimentari globali è uno degli argomenti centrali dell'“Agenda ONU 2030” sullo Sviluppo Sostenibile.

Per attuare una vasta campagna di sensibilizzazione sulla “lotta allo spreco alimentare” e sullo “sviluppo sostenibile e l'educazione ali-

giornata le distribuisce a centinaia di famiglie. Attualmente, TRENTINOSOLIDALE conta su circa 330 punti di raccolta e rifornisce di cibo fresco 30 istituzioni e associazioni di volontariato nonché 32 Centri di distribuzione, ove chi ha bisogno di aiuto alimentare può “fare la spesa” ritirando gratuitamente ciò di cui ha necessità. Oltre a questa peculiare attività, l'Associazione promuove azioni concrete (la piattaforma DONOTRENTINO) per perseguire la riduzione degli sprechi, un più esteso riuso dei beni e maggiore solidarietà verso chi è in condizioni di bisogno, per dare un'altra vita alle cose attraverso il riuso con finalità solidali.

TRENTINOSOLIDALE ODV



è l'unica realtà presente nel territorio trentino che, quotidianamente, opera nella lotta contro lo spreco degli alimenti e, contemporaneamente, contro la povertà. Ogni giorno lavorativo raccoglie da commercianti al dettaglio di ogni dimensione e da piccoli produttori le derrate alimentari eccedenti, o in confezioni danneggiate, o prossime alla scadenza; le vaglia, le seleziona e ancora nella stessa



mentare” rivolta alle fasce più giovani della popolazione, Trentinosolidale e Coldiretti Trento, hanno deciso di collaborare fra di loro e di indire **per l'anno scolastico 2022/2023**, la prima edizione del **concorso “Lotta allo spreco alimentare: perché”** rivolto a tutti gli studenti degli Istituti scolastici e dei Centri di formazione della Provincia di Trento. I termini di iscrizione sono scaduti il 26 ottobre.

L'iniziativa, organizzata con il sostegno della Fondazione Cassa Rurale di Trento, punta a favorire la formazione di cittadini con una cultura volta alla cittadinanza attiva, con la conoscenza e il rispetto dei valori fondanti la nostra società civile fra i quali rientra di certo l'accesso consapevole di ogni cittadino al cibo, bene primario di sostentamento.

In questo quadro, il Concorso intende stimolare i giovani a riflettere, in maniera critica, creativa e propositiva, partendo dalla coltivazione dei prodotti fino al loro consumo “intelligente” e “solidale” in una visione globale di tutte le problematiche della catena alimentare fino alla lotta allo spreco. Si intende così stimolare il loro impegno chiedendo di realizzare elaborati scritti, grafici o multimediali (anche in collaborazione con insegnanti, familiari, amici, istituzioni) con l'obiettivo di raccogliere i loro approfondimenti, le loro discussioni e le loro sensibilità. In tal modo gli studenti potranno cogliere l'occasione per presentare la loro visione del problema, al presente e al

futuro, nonché per proporre soluzioni anche di portata quotidiana, con il risultato di favorire il processo di maturazione e di crescita individuale di ciascuno e di confronto tra generazioni diverse.

Anche la Provincia autonoma di Trento, che ha adottato la “Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile” declinata in venti obiettivi di sostenibilità e in cinque aree strategiche per un Trentino più verde, più connesso, più intelligente, più sociale e più vicino ai cittadini, condivide tale iniziativa.

COLDIRETTI TRENTO



è un'organizzazione di produttori agricoli che attraverso Fondazione Campagna Amica si rivolge ai cittadini per valorizzare l'agricoltura come risorsa economica, umana, sociale e ambientale e per sensibilizzare su temi di gran-

de attualità come l'alimentazione, il turismo, l'ecologia, la salute e il benessere dell'uomo e dell'ambiente. Molte sono le iniziative poste in essere per promuovere, valorizzare ed esaltare la qualità delle produzioni tipiche e il loro legame con la storia, la cultura e le tradizioni locali. L'intenzione è quella di sviluppare un dialogo aperto con il consumatore, facilitandone la libertà di scelta alimentare attraverso trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi e vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari.

Un'intesa stipulata nel 2019 fra il Ministero dell'Istruzione e la Confederazione Nazionale Coldiretti ha avviato il progetto “Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare”, già presentato alle Istituzioni scolastiche di primo grado.





FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

DUE FILMATI PER VALORIZZARE IL "POLO DELL'AERONAUTICA"

Sono dedicati alla Base Tuono di Folgaria ed al Museo Caproni di Trento

A passo Coe, nel comune di Folgaria sulle montagne trentine, c'è un museo che racconta uno dei periodi storici più complessi del Novecento, dominato dall'ossessione della minaccia atomica e dal timore che un nuovo conflitto mondiale fosse alle porte: la Guerra fredda, il braccio di ferro tra due superpotenze, USA e URSS, che si contenevano l'egemonia del mondo. Questo museo si chiama "Base Tuono". È la rappresentazione fedele di

una delle centosei basi missilistiche Nike, schierate nel cuore dell'Europa dalla NATO negli anni '60, per contrastare un ipotetico attacco militare del Patto di Varsavia. "Base Tuono" è l'unica testimonianza rimasta in Europa di quel possente schieramento antiaereo, altrove smantellato e irrimediabilmente perduto. L'originalità di questa proposta museale e la sua importanza dal punto di vista didattico hanno ispirato la realizzazione di un documentario, grazie anche al sostegno della Fon-

dazione Cassa Rurale di Trento e dell'APT di Folgaria.

Il filmato, firmato dalla giornalista Laura Strada, è una delle due componenti di un progetto unitario finanziato dalla Fondazione che ha per titolo "Da Caproni alla Guerra fredda: il polo trentino dell'aeronautica", finalizzato alla valorizzazione del polo storico – aeronautico imperniato su "Base Tuono" ed il Museo Caproni, il più antico museo italiano dedicato all'aviazione. Un secondo video, anche questo realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa Rurale di Trento, è dedicato, infatti, al museo che porta il nome di un pioniere dell'industria aeronautica italiana, l'ingegnere trentino Gianni Caproni, che negli anni Venti del Novecento diede vita alla prima collezione di aerei al mondo.

Caratteristica di questo progetto, basato sul fil rouge del volo, è la volontà di combinare storia ed attualità, in particolare in occasione del Centenario dell'Aeronautica che verrà celebrato nel 2023.

I video saranno visibili sul sito di Base Tuono www.basetuono.it e sul canale History lab della Fondazione Museo Storico del Trentino.



"Base Tuono" di Folgaria

IL FORTE DI CADINE OFFRE UN'ESPERIENZA SENSORIALE

"Paesaggi Forti" è "una sorta di caccia al tesoro", dove il tesoro è composto dalle suggestioni e dalle opere degli artisti in mostra

"Paesaggi Forti" è un'esperienza espositiva artistica e culturale che si concentra su una lettura "site specific" del territorio trentino, è "una sorta di caccia al tesoro, dove il tesoro è composto dalle suggestioni e dalle opere artistiche degli autori in mostra", che fino al mese di novembre occuperà gli spazi interni ed esterni del Forte di Cadine, offrendo una rilettura del paesaggio attraverso la percezione sensoriale.

L'interno del Forte, allestito a cura di Marco Ferrari con la partecipazione di un gruppo di giovani studenti e professionisti costituitosi intorno all'associazione Acropoli, presenta una serie di grafiche, fotografie e modelli che indagano la relazione tra i forti trentini e i paesaggi in cui sono inseriti. La relazione tra queste strutture e il contesto circostante rivela inedite possibilità di lettura ecologiche per questi elementi: un nuovo immaginario territoriale a scala regionale.

L'esterno invece è stato allestito con opere d'arte fisiche (installazioni, opere di land art, performance) o digitali (tracce audio musicali, sperimentali o recitate, illustrazioni statiche o in movimento, video, foto, fotomontaggi) prodotte da artisti locali e a cura di Matteo Kettmaier e Virginia Sartori. Le opere rappresentano le suggestioni degli artisti, chiamati a

La mostra
"Paesaggi Forti"
è visitabile fino al
27 novembre 2022

immaginare nuovi paesaggi e scenari negli spazi del Forte. Parte fondamentale della ricerca artistica si è svolta a seguito di visite e sopralluoghi in situ, in cui sono state raccolte suggestioni ed ispirazioni e discusse possibilità di realizzazione, e sono stati registrati i suoni ambientali e le immagini del paesaggio. Gli artisti si sono pronunciati attraverso le loro abilità tecniche e un approccio multidisciplinare.

La mostra è curata da Alchemica APS, nell'ambito del progetto "Forti come Paesaggi" di Marco Ferrari, con il sostegno di Fondazione Cassa Rurale di Trento ed in collaborazione con Fondazione Museo Storico del Trentino, e Associazione Acropoli, con la partecipazione nella fase di studio anche di SAT Società degli Alpinisti Tridentini, Università degli Studi di Trento DICAM, TSM|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Centrale Fies, Istituto Italiano dei Castelli Onlus e Museo Storico Italiano della Guerra Onlus.

Le opere rappresentano le suggestioni degli artisti, chiamati a immaginare nuovi paesaggi e scenari negli spazi del Forte



Il Forte di Cadine. Fondazione Museo Storico del Trentino – Archivio Fotografico.

INAUGURATA A MEZZOCORONA LA NUOVA AULA DELLE LINGUE

In piazza della Cooperazione un moderno open-space per studiare inglese e tedesco.

L'inizio dell'autunno con una giornata piovosa non ha fermato l'entusiasmo di una trentina di bambine e bambini con i rispettivi genitori all'inaugurazione del nuovo luminoso e funzionale open space di Clm Bell a Mezzocorona tenutasi lo scorso 30 settembre. Attorno ad un grande tavolo armati di carta, scotch e forbici o i più scatenati nell'angolo morbido con i tappetini fatti apposta per consentire un gioco più fisico, bambine e bambine di varie età si sono divertiti con vari giochi studiati apposta degli insegnanti madrelingua per avvicinare anche i più piccoli alle due lingue straniere più usate –

e amate – inglese e tedesco. Anche i più timidi hanno vinto la ritrosia a provare qualche parolina in inglese o tedesco grazie al sapiente metodo degli esperti insegnanti della scuola. Spazio anche alla musica - potente veicolo di apprendimento, soprattutto per l'inglese - con Dj Chesko, che altri non è che il teacher italo-americano Francesco Zerbi, appassionatissimo di musica che usa anche per le sue lezioni. Un elegante salottino ricavato con divanetti e poltrone all'interno dell'open-space ha consentito ai genitori intervenuti di chiacchierare comodamente seduti sorseggiando un buon tea all'inglese o un più "normale" espresso all'italiana grazie al corner-bar. Il pomeriggio prevedeva anche attività di open day e in tanti hanno chiesto informazioni o svolto un test di livello per capire quale corso potrà essere adatto.

Insomma, il nuovo, luminoso spazio - con enormi vetrate affacciate sulla piazza ad anfiteatro - inaugurato nei locali messi a disposizione dalla Cassa di Trento è assolutamente moderno e adatto ad insegnare le lingue in modo piacevole e rilassato. Infatti - archiviate le stagioni estive degli ultimi due anni durante le quali è stata proposta una ricca serie di attività negli spazi di Palazzo Martini e visto il positivo riscontro ottenuto - si è deciso di proporre, anche in Piana Rotaliana, l'attività che, da oltre mezzo secolo, caratterizza l'agire quotidiano della scuola vale a dire i corsi annuali di tedesco e inglese. Presenti alla festa per l'ufficialità dell'inaugurazione - oltre al Presidente Italo Stenico e alla direttrice Adriana Osele - il Consigliere di Cassa di Trento Paolo Zanolli e l'Assessore del Comune di Mezzocorona Matteo Permer.



L'ANNO SCOLASTICO È RIPARTITO CON SLANCIO

Oltre ai corsi tradizionali, c'è una nuova piattaforma online per approfondire, integrare e ripassare il lavoro fatto in classe. Ancora aperte le iscrizioni.

È un anno scolastico di decisa ripartenza sotto l'egida del nuovo slogan "Facciamo parlare anche i pesci" questo che è appena iniziato per la storica scuola di lingue del Trentino. Attiva dal 1966 Clm Bell ha superato la pandemia differenziando le proposte ed affiancando ai corsi in aula una proposta online veramente competitiva.

I corsi

Dopo i corsi intensivi di settembre - super-ripasso prima della scuola per bambini e ragazzi e ri-attivazione e allineamento competenze per gli adulti - ad ottobre sono iniziati i corsi collettivi in presenza e online da 30, 60, 90 ore di inglese, tedesco, francese, spagnolo e arabo, oltre alle lezioni individuali, ideali per chi vuole un percorso personalizzato con flessibilità di programmazione. Molti corsi sono iniziati ma c'è an-

cora posto per iscriversi. Tutte le proposte sono disponibili sul sito di Clm Bell alla pagina Corsi/calendari.

MEC, la piattaforma online sia per gli studenti che per esterni

MacMillan English Campus (MEC) è una piattaforma online per approfondire, integrare e ripassare il lavoro fatto in classe attraverso esercitazioni e relative correzioni. Dispone di oltre 5.000 attività con materiali per 6 livelli con corsi già predisposti a pacchetto ed altri personalizzabili. È possibile selezionare le attività per livello, elemento grammaticale, argomento, abilità linguistica e tipo di esame. Un ulteriore strumento attraverso cui il corsista (ma è disponibile anche per studenti esterni) può monitorare in autonomia i suoi progressi. Clm Bell ha acquistato un consistente numero di licenze che as-

Le agevolazioni per i Soci

Per i Soci attivi (intestatari di conto corrente con servizi collegati) e i familiari è previsto il contributo del 20%, che diventa 30% per i figli-studenti, cui si aggiunge il 40% sulla quota di iscrizione annuale che dà diritto a usufruire di tutti i servizi della scuola. Per ottenere il contributo è sufficiente presentare al momento dell'iscrizione la dichiarazione di Socio rilasciata dall'Ufficio Soci presso la sede della Cassa di Trento in via Belenzani, 12.

segna a rotazione mensile a chi le chiede: per gli studenti iscritti ai corsi il servizio è compreso nella quota di iscrizione che dà diritto ai servizi della scuola, per gli esterni invece il costo è di 30 euro al mese. Per ulteriori info: www.macmillanenglishcampus.com/



FACCIAMO PARLARE ANCHE I PESCI

ENGLISH ACADEMY E ENGLISH CLUB
2022 - 2023
CONTRIBUTI PER SOCI E CLIENTI

CORSI E LEZIONI INDIVIDUALI IN PRESENZA E ONLINE

ESAMI E TEST DI CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

CORSI SPECIALISTICI E A TEMA

SOGGIORNI STUDIO IN TRENTO E ALL'ESTERO

...dal 1966
CLM BELL
Modello nell'integrazione delle lingue

CASSA DI TRENTO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Info e iscrizioni
CLM BELL
Via Pozzo 30 - Trento
T. 0461 981733
clm-bell@clm-bell.it
www.clm-bell.it

RISPARMIO E INVESTIMENTO, BASI PER COSTRUIRSI UN FUTURO

Ha suscitato grande interesse il convegno sull'educazione finanziaria per giovani e start-up organizzato a Mezzocorona



I relatori del convegno

Mercoledì 21 settembre, presso l'Auditorium della Cassa di Trento a Mezzocorona, si è svolto un convegno sull'educazione finanziaria per giovani e start-up, nato dalla collaborazione tra l'Associazione Giovani Cassa di Trento e i Giovani Imprenditori del Terziario di Confcommercio Trentino. Secondo la definizione dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), l'educazione finanziaria "è un processo attraverso

il quale i consumatori, i risparmiatori e gli investitori migliorano le loro capacità di comprensione dei prodotti finanziari e dei concetti che ne sono alla base.

Obiettivo dell'evento era offrire ai giovani presenti, tra i quali molti imprenditori, un contributo alla pianificazione del proprio futuro finanziario, sia personale che professionale: l'alto numero di partecipanti, circa un centinaio, e gli apprezzamenti a fine serata hanno dimostrato quanto approfondimen-

ti simili siano ricercati da molti.

Attraverso i relatori del convegno si è toccato un ampio spettro del mondo finanziario. Hanno infatti dialogato con Tommaso di Giannantonio, giornalista del Corriere del Trentino, tre diversi professionisti: Elia Bombardelli, professore di matematica e fisica e docente all'Università Bocconi, Federico Oliva, direttore del fondo americano York Capital Management di Londra, e Simone Mura, vice responsabile Direzione mercato della Cassa di Trento.



L'incontro si è sviluppato attorno a tre sotto temi, riguardo ai quali ciascun relatore ha risposto in base alle proprie competenze ed esperienze. Dopo un primo giro riguardante il percorso professionale degli ospiti, le domande si sono concentrate sul fare impresa e business e infine sull'educazione finanziaria e l'investimento del capitale; si è parlato di gestione del risparmio, cosa fare e non fare negli investimenti, della necessità che l'educazione finanziaria avvenga già nelle scuole, dell'importanza di affidarsi a consulenti preparati e del ruolo della banca nel sostenere gli imprenditori nei loro progetti e attività.

Domande e dialoghi che hanno trovato prosieguo durante l'aperitivo di networking che è seguito, presso Palazzo Martini, con degustazioni del territorio e accompagnamento musicale.

Hanno introdotto il convegno il vicepresidente vicario della Cassa di Trento, Ermanno Villotti, e Paolo Zanolli, presidente dei Giovani Imprenditori del Terziario e anche membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Trento, che ha ribadito la necessità di avere una consapevolezza economica e finanziaria e presentato l'obiettivo dell'incontro.

"Scopo del convegno è quello di dare un supporto per pianificare al meglio il proprio futuro finanziario sia personale che professionale.

Il livello di alfabetizzazione finanziaria in Italia è sotto la media europea, diventa quindi indispensabile avere una consapevolezza economica per prosperare e innovarsi", dice Paolo Zanolli. "Con questo convegno diamo spazio a

relatori professionisti sul tema, anche dal punto di vista della banca. La Cassa di Trento come banca del territorio è un intermediario fondamentale per creare una relazione personalizzata, trasparente e supportata dalla tecnologia, per offrire servizi e strumenti finanziari alle nuove generazioni", prosegue Zanolli.

In conclusione, Carlo Girardi, Presidente dei Giovani della Cassa di Trento, ha illustrato e presentato il corso di educazione finanziaria che l'Associazione Giovani Cassa di Trento proporrà tra fine ottobre e novembre. Sarà un breve percorso di educazione finanziaria, articolato in quattro serate, che riprenderà in maniera più approfondita gli argomenti trattati e citati durante la serata ovvero temi specifici come il rapporto col denaro, la gestione del risparmio e la pianificazione degli investimenti e del credito. Per l'ottima riuscita del convegno, è doveroso un ringraziamento ai tre ospiti Elia Bombardelli, Federico Oliva e Simone Mura, al moderatore Tommaso di Giannantonio, alla Cassa di Trento, a Confcommercio Trentino e ai direttivi delle due associazioni Giovani Cassa di Trento e Giovani Imprenditori del Terziario.

Come diventare Soci

Tutti i giovani interessati, in età tra i 18 e i 35 anni e che vivono e/o lavorano nei territori di competenza della Cassa di Trento, possono fare richiesta di diventare soci dell'associazione Giovani Cassa di Trento compilando un form di iscrizione, ottenibile scrivendo una mail a giovanicassaditrento@gmail.com oppure collegandosi direttamente attraverso il seguente qr code:





SIAMO CON TE

Abbiamo messo a punto una serie di soluzioni finanziarie rivolte alle imprese e alle famiglie per contrastare il rincaro dei costi e favorire l'efficiamento energetico.

Perché oggi come ieri, nei momenti di difficoltà, sentiamo la responsabilità di offrire tutto il nostro sostegno.

Solidi, vicini, sempre al tuo fianco.



**SOSTEGNO
BOLLETTE**



**EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO**



**LINEE AGEVOLATIVE
CON GARANZIA
PUBBLICA**